

ISABELLA BOLOGNESI, NICOLA FONTANA e SABINA TOVAZZI, *Fonti per la storia del combattentismo in Trentino nell'archivio del Museo della Guerra*, in «Annali / Museo storico italiano della guerra» (ISSN: 2723-9829), 14-16 (2006-2008), pp. 141-177.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/amusig>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

## Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

## Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



ISABELLA BOLOGNESI, NICOLA FONTANA, SABINA TOVAZZI

## FONTI PER LA STORIA DEL COMBATTENTISMO IN TRENTINO NELL'ARCHIVIO DEL MUSEO DELLA GUERRA

### INTRODUZIONE

Nella primavera del 2005 la pubblicazione del bando per il co-finanziamento di progetti di riordino e per la valorizzazione di archivi, promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e di Rovereto, è stata subito colta dal Museo Storico Italiano della Guerra come un'importante occasione per il compimento di un ulteriore progresso nella sistemazione dei propri fondi archivistici. L'acquisizione, nel corso degli ultimi anni (1997/1998) delle carte di figure di un certo rilievo in ambito combattentistico come Mario Gazzini e Dante Gasperotto, alle quali si era aggiunto nel 2003 il cospicuo archivio dell'ormai disciolta sezione roveretana dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra (ANMIG) – il cui versamento era stato reso possibile grazie alla sensibilità del suo ultimo presidente, prof. Luigi Coelli – rendeva infatti da tempo alquanto viva l'esigenza non solo di rendere queste fonti accessibili al pubblico e di garantirne l'idonea conservazione, ma anche di promuoverne attivamente lo studio. Si trattava d'altro canto di proseguire coerentemente un percorso aperto da alcuni anni e che aveva visto, tra le tappe più importanti, la mostra "Le urne dei forti" (curata da Fabrizio Rasera), il riordino del carteggio dell'Opera Campana dei Caduti a cura di Luca Baldo ed il censimento, tuttora in corso, dei caduti trentini nella Grande Guerra, compito questo affidato a Lodovico Tavernini. Da questo insieme di considerazioni e dalla possibilità di concreta attuazione offerta dal bando era quindi sorta l'idea di sottoporre all'attenzione della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto il progetto dal titolo "Fonti per la storia del combattentismo in Trentino", il cui intento finale era – attraverso il riordino e la descrizione inventariale di quattro fondi archivistici di proprietà del Museo (nello specifico l'archivio ANMIG, l'archivio di Mario Gazzini e di Dante Gasperotto, l'archivio del Comitato Ossario Castel Dante) – di incoraggiare nuovi studi dedicati sia ai reduci di guerra trentini, con particolare riguardo ai mutilati ed invalidi, sia alle associazioni combattentistiche ed al ruolo da esse svolto nel proces-

so di costruzione della memoria dei due conflitti mondiali. A questo obiettivo si era aggiunto anche quello di compiere nell'occasione un'indagine conoscitiva circa l'esistenza e lo stato di conservazione di archivi analoghi in ambito regionale per eventualmente attivarsi al fine di evitarne la dispersione o, peggio, la distruzione.

Accolto favorevolmente dalla Fondazione, il progetto è stato affidato a due archiviste, Isabella Bolognesi e Sabina Tovazzi, con la supervisione del responsabile dell'archivio storico del Museo, Nicola Fontana. Il lavoro è stato compiuto nell'arco di 11 mesi, tra il novembre 2005 e l'ottobre 2006, ed ha raggiunto con successo tutti gli obiettivi prefissati: i quattro fondi archivistici sono stati riordinati e dotati ciascuno di un inventario redatto secondo i criteri descrittivi standard internazionali (inoltre, nel caso dell'archivio dell'ANMIG è stato prodotto un repertorio alfabetico dei fascicoli personali ad uso esclusivamente interno per ragioni di tutela della *privacy*)<sup>1</sup>, gli inventari sono stati pubblicati sia in formato cartaceo sia in formato digitale sul sito web del Museo nonché inseriti nel "Sistema informativo archivi storici" della Provincia Autonoma di Trento – cercando quindi di promuoverne la conoscenza tra gli studiosi e i soci –; si è provveduto ad un loro ottimale condizionamento con l'acquisto di scatole e di fascicoli di cartoncino in PH neutro, per la stesura delle schede soggetto produttore sono state compiute delle ricerche storiche che forniscono alcuni elementi basilari ed utili alla ricostruzione della storia di alcune associazioni combattentistiche locali. A questo proposito nel gennaio 2006 venne effettuata una ricognizione presso la sezione di Trento dell'ANMIG allo scopo di rilevare l'esistenza di ulteriore materiale documentario, ma non si è potuto far altro che constatare la totale scomparsa del relativo archivio storico (salvo pochi fascicoli personali). Decisamente più fruttuosa è stata la visita agli archivi conservati presso la Fondazione "Il Vittoriale degli Italiani", grazie alla quale è stato possibile individuare con esattezza l'origine e la provenienza di buona parte delle carte presenti nel fondo di Dante Gasperotto.

Preme infine sottolineare che dopo la conclusione del progetto il Museo della Guerra ha acquisito ulteriori fondi archivistici di associazioni combattentistiche: oltre ad nuovo versamento di documenti e fotografie dell'ANMIG di Rovereto effettuato dal prof. Coelli nel novembre 2006 (consistente in atti relativi alle assemblee generali 1931-1941 ed in album fotografici), sono stati donati gli archivi della sezione mandamentale di Rovereto dell'Associazione Nazionale ex internati militari italiani (grazie all'iniziativa del suo presidente Ivo Delaiti) e della sezione provinciale di Bolzano dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dell'internamento e dalla guerra di liberazione (A.N.R.P.).

Qui di seguito si presenta una versione sintetica (la descrizione si ferma al livello di serie) degli inventari prodotti nell'ambito del progetto<sup>2</sup>.

## COMITATO OSSARIO CASTEL DANTE

Estremi cronologici: 1922-1940

Consistenza: scatole 19, registri 15<sup>3</sup>

### *Storia*

Già nel 1920 il Comune di Rovereto aveva espresso la volontà di erigere sul colle di Castel Dante un cimitero ossario in cui sarebbero state raccolte le salme dei caduti della cessata guerra, a quel tempo disperse nei cimiteri o nei campi di battaglia nella zona compresa tra il Pasubio e il lago di Garda<sup>4</sup>. Lo stesso Ministero della guerra aveva accordato il nulla osta per la creazione del cimitero, incaricando il Comune dell'acquisto dello stabile di Castel Dante. Tale acquisto però non poté avere luogo perché lo stesso Ministero non diede l'approvazione finale. Nel 1921 si costituì così un Comitato o Associazione di Rovereto "Onoranze ai caduti", che doveva rappresentare lo stesso Comune e che aveva come scopo quello di onorare i caduti della guerra nelle zone tra il Baldo ed il Pasubio e di erigere un cimitero monumentale presso il colle di Castel Dante<sup>5</sup>. Successivamente, il 27 settembre del 1922, presso la 'Birreria Fait' in corso Vittorio Emanuele (l'attuale corso Bettini) di Rovereto, nell'incontro tra don Antonio Rossaro, Rodolfo Ciola, Giuseppe Meneghetti e Mario Ceola, si decise di istituire un nuovo Comitato esecutivo con lo scopo di iniziare la propaganda e la raccolta dei fondi pro Ossario a Castel Dante. Pochi giorni dopo, il Comitato "Onoranze ai caduti", nella sua seduta del 5 ottobre 1922 espose l'attività svolta fino ad allora; questo Comitato non ottenne mai l'omologazione dello Statuto da parte del Commissariato Generale e furono quindi avviate le trattative con l'Associazione "Terre Sacre"-Sezione Tridentina di Trento per divenire un comitato della stessa. Il Comitato finanziario si mise subito all'opera per recuperare le risorse finanziarie necessarie alla costruzione del cimitero, all'esumazione, al trasporto ed inumazione delle salme. Il cimitero militare raccolse le salme dei militi sepolte in diversi cimiteri: quelli sul monte Zugna, a Crosano, a S. Valentino, a Brentonico, in S. Maria, a Lizzana, a Mori, a Marco, a Serravalle, a S. Margherita, a Besagno, a Castione, a Torbole, a Pilcante, a Gardolo, a Castel Dante, a Borghetto, sul monte Collo, a Ronchi di Ala, a Volano, a Isera, a Nago, a Vo' e ad Avio. Tra i primi interventi del Comitato vi fu l'acquisto del terreno sul colle di Castel Dante. Il Comitato, essendo un'istituzione privata e non essendo eretto in ente morale, dovette intestare la proprietà all'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra con sede in Roma. L'atto di compravendita fu stipulato il 20 marzo del 1926: l'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra diveniva proprietaria del terreno e dello stabile di proprietà di Maria de Lindegg; l'intera somma per l'acquisto venne versata dal Comitato Ossario di Rovereto. Il Comitato manteneva inoltre a suo carico ogni onere e compito riguardante le cerimonie di omaggio

ai caduti. Un'ulteriore opera progettata dal Comitato fu l'allargamento della strada che da Madonna del Monte portava al colle di Castel Dante. Il progetto e la spesa furono a carico del Comitato che la realizzò nel 1926, stipulando una convenzione con il III Corpo d'armata di Verona per la prestazione della mano d'opera e l'ufficio tecnico provinciale di Trento, per la realizzazione del progetto a titolo gratuito. Con la seduta del 1 luglio 1926, il Comitato, avendo raggiunto il suo scopo, si sciolse e le funzioni vennero assunte dal Museo della Guerra. Nel 1928 il generale Faracovi, capo dell'Ufficio Centrale Onoranze ai Caduti in Guerra notificò al Comune di Rovereto la decisione del governo di erigere un grande monumento-Ossario. In attesa della realizzazione di questo progetto, il Comitato si limitò alla sola manutenzione delle tombe, delle aiuole e della strada presso il cimitero, alla celebrazione delle messe in occasione di solennità e commemorazioni. Alla fine dell'anno 1931, l'Ufficio Centrale Cura e Onoranze Salme Caduti in Guerra indisse l'asta pubblica per la costruzione dell'Ossario di Castel Dante. Il progetto fu affidato all'architetto bolognese Biscaccianti e prevedeva un lavoro di circa tre anni per la realizzazione di un'imponente struttura. Ancora nel 1933 l'attività del Comitato fu limitata all'esumazione di tutte le salme sepolte nel cimitero militare per preparare il terreno per la costruzione del monumento-ossario. I lavori di costruzione iniziarono lo stesso anno per terminare nel 1936. Nel 1934 furono intavolate le trattative per la cessione gratuita allo Stato del terreno dove sarebbe dovuto sorgere l'Ossario. Considerato che la proprietà era dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra e che l'immobile era sottoposto a vincolo monumentale, pur essendo una cessione allo Stato, fu necessario effettuare una denuncia al Ministero dell'Educazione Nazionale. Nel 1937 sembra non si fosse ancora ottemperato al definitivo passaggio della proprietà. L'Ossario venne inaugurato il 4 novembre 1936. Il Comitato presumibilmente terminò la propria attività in concomitanza con l'inizio della Seconda guerra mondiale.

### *Il fondo: stato di partenza e criteri di riordino*

Il fondo, che più correttamente dovrebbe essere considerato come un sub-fondo dell'archivio del Museo Storico Italiano della Guerra (infatti nel 1926, non possedendo il Comitato una propria personalità giuridica, il Museo della Guerra ne assunse le funzioni, pur mantenendo una gestione amministrativa e finanziaria separata; la documentazione fu quindi raccolta nella sede del Museo) raccoglie la documentazione prodotta dal Comitato Ossario Castel Dante durante il periodo compreso fra il 1922, anno di inizio della sua attività, ed il 1939. Non è stata rinvenuta in questo fondo alcuna documentazione successiva e si può presumere che l'attività del Comitato proseguì fino all'inizio della Seconda guerra mondiale.

La documentazione presente nel sub-fondo è stata organizzata in undici serie: le deliberazioni, i protocolli degli esibiti, la corrispondenza per anno e quella per oggetto, i registri dei militari sepolti, i registri delle offerte delle scuole, gli indiriz-

zari e la parte contabile, formata da resoconti, giornali di cassa, reversali, mandati e documenti giustificativi. La parte più consistente dell'archivio è costituita dalla corrispondenza.

### *Inventario*

Serie 1. Deliberazioni del Comitato, 1922-1928

Consistenza: fascicoli 2

La serie è formata da una singola deliberazione del 1922 e da un registro delle deliberazioni dal 1925 al 1928.

Serie 2. Protocolli degli esibiti 1922-1937

Consistenza: registri 4

La serie è formata da quattro registri che coprono gli anni compresi tra il 1922 ed il 1937, con lacune per gli anni dal 1924 al 1934. Per quanto riguarda gli anni 1922-1923, la registrazione a protocollo della corrispondenza veniva effettuata su due distinti registri, per le lettere in arrivo e per le lettere in partenza.

I registri successivi, contenenti le registrazioni dal 1934 al 1937, si presentano su formulari stampati con le finche per le annotazioni del numero di protocollo, la data di presentazione, il mittente, l'oggetto della lettera e l'eventuale classificazione. Nel protocollo che comprende le registrazioni del 1934 e 1935, la finca della classificazione presenta tre titoli: "Direzione", "Salme" ed "Articoli"; le registrazioni degli anni 1936 e 1937 riportano un titolo in aggiunta, cioè "Amministrazione".

Serie 3. Atti per anno, 1922-1939

Consistenza: scatole 8

La documentazione presente è compresa tra gli anni 1922 e 1939 con lacune per gli atti degli anni 1929, 1932 e 1933 ed è organizzata per anno e quindi per fascicolo tematico. Per gli anni compresi tra il 1922 ed 1928, gli atti sono suddivisi in corrispondenza con diverse autorità o riguardante le salme dei militi; seguono i fascicoli che raccolgono la documentazione inerente alle offerte, quindi quella sui festeggiamenti e le ricorrenze; gli ultimi fascicoli raccolgono le memorie del Comitato, i contratti e convenzioni ed infine sono raccolti gli articoli di giornale e le pubblicazioni. I fascicoli degli atti del 1930 e del 1931 sono limitati alla corrispondenza del Comitato, alle liste delle offerte ed agli articoli di giornale.

Per gli anni dal 1934 al 1939, ritorna una strutturazione dei fascicoli più uniforme; gli stessi registri di protocollo di quegli anni testimoniano una classificazione della corrispondenza in fascicoli: "Direzione", "Amministrazione" e "Salme". Questa organizzazione si riflette sulla documentazione alla quale però viene data un'ul-

teriore suddivisione, inserendo ad esempio i verbali di esumazione delle salme (per l'anno 1936), gli articoli di giornale, la pubblicità e documentazione varia per gli anni compresi tra il 1934 ed il 1938.

#### Serie 4. Atti per oggetto, 1922-1939

Consistenza: scatole 7

Si tratta di documentazione raccolta in buste tematiche pluriennali, relativa ai patroni o collaboratori del Comitato Ossario (spesso presidenti di associazioni ma anche madri o vedove dei caduti in guerra), provenienti da ogni parte d'Italia e che avevano il compito di promuovere e coordinare la raccolta dei fondi pro Ossario, in particolare presso le scuole e tramite organizzazione di spettacoli di intrattenimento; alla raccolta delle offerte in favore dell'attività dell'Ossario, da parte sia dei patroni che di singoli, anche in seguito alla campagna di 'adozione' di una salma di un milite ignoto; alla raccolta di opuscoli, manifesti e cartoline al fine di pubblicizzare l'operato del Comitato Ossario; alla pubblicazione dell'opuscolo 'Numero Unico' del 22-23 settembre 1923 a cura del Comitato, con cenni storici sul castello di Lizzano, articoli sui cimiteri di guerra ed un sunto sulla nascita del Comitato stesso; al poema lirico 'Dicono i morti', scritto da Don Antonio Rossaro e musicato da Riccardo Zandonai, per un concerto di raccolta fondi tenutosi il 9 giugno 1923; all'esumazione delle salme di soldati ignoti, sia provenienti da diversi cimiteri e raccolti nell'ossario, sia già sepolte nel cimitero dell'ossario ed esumate per lavori; alla sistemazione e allargamento della strada nel tratto che va dalla Madonna del Monte verso l'Ossario; infine, alla cerimonia inaugurale del Cimitero cecoslovacco presso l'Ossario avvenuta il 13 giugno 1926.

#### Serie 5. Registri dei militari sepolti, [post 1922-ante 1931]

Consistenza: registri 1

Registro contenente l'elenco dei militari sepolti nell'Ossario di Castel Dante raggruppati per cimitero di provenienza delle salme. I dati descritti sono i seguenti: numero d'ordine; cognome e nome della salma; classe; grado militare; nazionalità; arma, reggimento, battaglione, compagnia ecc.; luogo e data della morte; identificazione della sepoltura; osservazioni.

#### Serie 6. Registri delle offerte, 1922-1924

Consistenza: registri 1

Nel registro sono riportati la data, il nome dell'offerente e la sua provenienza, l'importo dell'offerta. Sono inoltre riportate le annotazioni di controllo periodico del registro da parte del segretario.



Serie 7. Registri delle offerte delle scuole [1922]-1933

Consistenza: registri 2

La serie raccoglie i registri delle offerte donate al Comitato dalle scuole, raggruppate per scuola e riportanti i seguenti dati: nome e tipo della scuola; data; numero progressivo; cognome e nome dell'offerente; ammontare dell'offerta.

Serie 8. Indirizzari, 1922-1923

Consistenza: registri 2

Si tratta di due quaderni contenenti l'elenco dei paesi di provenienza e il nominativo degli incaricati di raccogliere i fondi presso le scuole o altri enti; sono inoltre segnalate le somme raccolte ed eventuali annotazioni.

Serie 9. Resoconti, 1924-1933.

Consistenza: fascicoli 6

Della serie fanno parte i resoconti dal 1924 al 1933, con lacune nel 1926, 1928, 1931, 1932. Sono formati da uno schema riassuntivo con le voci in entrata, le voci in uscita e il saldo passivo. Oltre alla data, i resoconti riportano le firme del presidente, del vicepresidente, del cassiere e del segretario del Comitato.

Serie 10. Giornali di cassa, 1922-1928

Consistenza: registri 4

La contabilità ordinaria del Comitato doveva essere costituita anche dal giornale di cassa, nel quale dovevano essere registrate giorno per giorno ed in ordine strettamente cronologico tutte le operazioni di cassa: in entrata, gli incassi ed in uscita, le spese eseguite. Le registrazioni sul giornale si basavano sugli ordinativi (reversali e mandati) emessi. Ogni registrazione a giornale corrisponde quindi ad un determinato ordinativo.

Serie 11. Reversali, mandati e documenti giustificativi, 1922-1938

Consistenza: scatole 1

La serie raccoglie le reversali, i mandati di pagamento e i documenti giustificativi relativi alle entrate e alle spese del Comitato, dal 1922 al 1931 con una lacuna nel 1927. I primi sono conservati in fascicoli annuali per gli anni compresi tra il 1925 ed il 1931 ed in buste pluriennali per il periodo dal 1922 al 1924 e dal 1929 al 1930. All'interno delle buste i mandati e le reversali sono ordinati per anno e per numero progressivo; oltre a mandati e reversali sono contenuti a volte nei fascicoli anche gli elenchi dei mandati con le relative quietanze e documenti giustificativi.

## “ARCHIVIO DI GUERRA E DI FIUME” DI DANTE GASPEROTTO

Estremi cronologici: 1920-1983

Consistenza: scatole 29 (registri 2)<sup>6</sup>

### *Storia*

Dante Gasperotto nacque a Fossombrone (Pesaro) il 15 giugno 1899. Chiamato alle armi a diciotto anni, dopo la ritirata di Caporetto fu trasferito sul fiume Piave ed assegnato alla divisione “Lupi di Toscana”. Nel gennaio 1918, inquadrato nel reparto “Arditi” della brigata Bari, prese parte alle operazioni militari sul Monte Asolone del Grappa. Fu volontario nell’impresa fiumana agli ordini del comandante Gabriele d’Annunzio dal settembre 1919 al gennaio 1921, prendendo parte anche al “Natale di sangue”.

Nella città di Rovigo fu tra i fondatori della sezione provinciale dell’Associazione nazionale combattenti e reduci. Aderì assai presto al fascismo: iscritto al partito di Mussolini sin dal 1919, tre anni dopo conseguì il brevetto della marcia su Roma. Nel 1931 fu a Bologna assegnato al comando del VI Corpo d’Armata in qualità di istruttore paramilitare. Dal 1935 al 1937 partì volontario per la campagna in Africa Orientale, col grado di tenente nella I° Divisione Indigena. Richiamato alle armi nel 1940, prese parte all’occupazione di Lubiana.

Dal 1941 al 1942 fu trasferito su sua richiesta al comando Corpo di spedizione italiano in Russia (CSIR) nella divisione “Torino”. Dopo il ritorno dalla campagna di Russia prestò servizio in un reparto della Repubblica sociale italiana dal 1944 al 1945. Già impiegato presso il Ministero delle poste e telecomunicazioni di Verona, nel 1945 fu sospeso dal servizio per epurazione e poi di nuovo integrato nel lavoro, nel 1948, per effetto di una sentenza riparatrice del Consiglio di Stato.

Lavorò poi come economo presso la Segreteria provinciale delle poste di Verona fino alla pensione, nel 1964. In seguito, rimase occupato a vario titolo in alcune associazioni combattentistiche: ricoprì la carica di Presidente dell’Associazione nazionale “I Ragazzi del ’99 – sezione provinciale di Verona” – di cui era socio fondatore – sino al 1969 e dal 1977 al 1981; nel 1961 fu fondatore e primo presidente dell’ “Associazione nazionale combattenti e reduci – sezione postelegrafonici di Verona”; infine dal 1963 al 1974 fu segretario amministrativo della “Legione del Vittoriale”, istituita nel 1952 allo scopo di ricomporre i dispersi legionari fiumani e dalmati, di collaborare con l’ “Associazione amici del Vittoriale” e di diffondere il pensiero dannunziano. Nel 1964 Dante Gasperotto assunse la carica di segretario nazionale della “Commissione nazionale per il riconoscimento del titolo di legionario fiumano”, la quale si occupava dell’istruttoria di tutte le pratiche riguardanti la tutela dei diritti pensionistici dei legionari fiumani. Gasperotto visse gli ultimi anni di vita a Rovigo, dove morì il 27 gennaio 1983.

### *Il fondo: stato di partenza e criteri di riordino*

“Archivio di guerra e di Fiume”, fondo acquistato dal Museo nel 1998, è la denominazione che Dante Gasperotto diede alla documentazione da lui prodotta e raccolta nel corso della sua vita e durante il compimento delle funzioni che svolse presso varie associazioni: la Legione Vittoriale e l’Associazione nazionale dei legionari fiumani, dove svolse compiti di segretario amministrativo e segretario della Commissione per il riconoscimento del titolo di legionario fiumano; la sezione postelegrafonici di Verona dell’Associazione nazionale combattenti e reduci, della quale fu presidente e la sezione provinciale di Verona dell’Associazione nazionale “I Ragazzi del ‘99”, della quale, oltre che presidente, fu anche fondatore. Parte del fondo è costituita dalla documentazione dell’archivio dell’Ufficio stralcio milizie fiumane, che fu trasferito da Fiume alla Fondazione “Il Vittoriale degli italiani” a Gardone Riviera, nel 1945.

Lo stesso Gasperotto formò quindi fascicoli con documentazione di diversa provenienza; è stato impossibile distinguere il materiale raccolto da Gasperotto per interesse personale (come ad esempio, articoli di giornale o fotocopie di testi), da quello conservato quale funzionario dell’una o dell’altra associazione. La documentazione raccolta da Dante Gasperotto nel corso della sua esistenza, è confluita in questo archivio in funzione di attività diverse e a vario titolo: Gasperotto, infatti, fece confluire nei fascicoli sia le carte prodotte nel corso della sua attività di amministratore, sia quelle raccolte per suo interesse personale, per sua memoria o per suo approfondimento. In ogni fascicolo di questo archivio possiamo quindi trovare diverse tipologie di documentazione: corrispondenza privata o documentazione o copie estrapolate da altri archivi e poi ricontestualizzate con note personali e commenti. Si possono trovare inoltre fascicoli “a tema” con notizie su argomenti diversi, raccolti nell’arco di lunghi periodi di tempo. Per ogni fascicolo a tema e spesso all’interno degli altri fascicoli, si trova una selezione di articoli di giornale, a partire dal 1919. Inoltre si trovano alcuni fascicoli personali di legionari, le cui carte furono da lui raccolte in qualità di segretario dell’“Ufficio stralcio milizie fiumane” e come unica persona ufficialmente autorizzata a prendere visione e utilizzare il contenuto dell’archivio di tale Ufficio (ora conservato presso “Il Vittoriale degli italiani” di Gardone Riviera). Per questo motivo si trovano qui le carte prodotte da un soggetto diverso da Gasperotto, anche se spesso frammiste a tutte le altre carte e quindi di difficile separazione. L’archivio è perciò unico nonostante vi siano al suo interno soggetti produttori diversi. Al momento dell’intervento di riordinamento e di inventariazione, il fondo era formato da fascicoli con documentazione di varia natura senza un ordine preciso. In assenza di specifici repertori o di altri strumenti di corredo, che facessero comprendere l’ordine originario dei fascicoli, si è ritenuto pertanto opportuno strutturare la documentazione complessiva in tre sezioni: attività della Legione del Vittoriale, atti personali di Dante Gasperotto, fascicoli tematici,

per evidenziare la diversa finalità nel raccogliere le carte: separare cioè quelle raccolte in qualità di amministratore da quelle personali e da quelle raccolte a tema.

### *SEZIONE 1. Attività della Legione del Vittoriale, 1918-1981*

La sezione raccoglie la documentazione relativa all'attività svolta da Dante Gasperotto presso la Legione del Vittoriale, della quale era segretario amministrativo e, presumibilmente dal 1964, segretario della Commissione per il riconoscimento del titolo di legionario fiumano. I documenti sono conservati in dieci buste e sono stati organizzati in sette serie, prediligendo quelli che riguardano la struttura organizzativa e normativa e di seguito quelle pratico-amministrative: ordinamento e archivio; leggi, circolari e disposizioni; registri; pratiche personali di riconoscimento; tesserati alla Legione del Vittoriale; carteggio di Manlio Verde Aldrighetti. La documentazione è eterogenea e risulta prodotta da diversi soggetti: Dante Gasperotto, in qualità di segretario amministrativo della Legione del Vittoriale e di segretario della Commissione per il riconoscimento del titolo di legionario fiumano; l'Ufficio stralcio milizie fiumane ed il suo capo ufficio Manlio Verde Aldrighetti; lo stesso Dante Gasperotto per il suo archivio personale.

#### Serie 1.1. Ordinamento e archivio, 1952-1981

Consistenza: fascicoli 1

I fascicoli raccolti in questa serie sono inerenti alla Legione del Vittoriale ed in particolare raccolgono le circolari che ne descrivono l'istituzione, gli ordinamenti e le relative modifiche; la documentazione riguardante le autorizzazioni alla consultazione dell'archivio dell'Ufficio stralcio milizie fiumane; gli strumenti (fotocopie di elenchi o registri) e le relazioni utilizzati dal segretario della Commissione di riconoscimento del titolo di legionario fiumano per il reperimento di informazioni ed istituzione delle pratiche di riconoscimento dei legionari.

#### Serie 1.2. Leggi, circolari e disposizioni, 1921-1981

Consistenza: fascicoli 1

Si tratta di una raccolta di leggi, circolari e disposizioni riguardanti per lo più i riconoscimenti ufficiali dei legionari partecipanti alla spedizione di Fiume, le norme relative alle pensioni di guerra, quelle sui benefici pensionistici e quelle sull'istituzione o concessione di medaglie commemorative o di benemerenzza. La documentazione comprende anche note, lettere od appunti a carattere legislativo. All'interno della busta i fascicoli sono stati strutturati in quattro parti: una prima parte è relativa soprattutto al riconoscimento di Legionario fiumano ed alle pensioni di guerra. La

seconda parte comprende i fascicoli contenenti la normativa riguardante i benefici pensionistici per i legionari fiumani, organizzata in base all'ordine cronologico. La terza parte è formata dai fascicoli inerenti alle leggi sulle concessioni di medaglie, croci al merito e benefici ai partecipanti alle operazioni militari nell'Africa Orientale Italiana; infine l'ultima parte presenta fascicoli eterogenei su argomenti diversi.

### Serie 1.3. Registri, 1940-1981

Consistenza: registri 2

La serie è formata da due registri contenenti l'uno, l'elenco delle riscossioni di denaro per l'emissione di dichiarazioni, attestati, ecc. delle donne riconosciute come legionarie fiumane e che faceva presumibilmente parte dell'archivio dell'Ufficio stralcio milizie fiumane; l'altro contiene l'elenco degli iscritti e tesserati alla Legione del Vittoriale.

### Serie 1.4. Pratiche personali di riconoscimento, 1920-1978

Consistenza: scatole 1

Nella busta sono conservate le pratiche definite, quelle non definite, quelle dell'elenco ufficiale dei 7.183 legionari ed una pratica di una donna legionaria. Nei fascicoli sono per lo più contenuti gli estratti matricolari ed i fogli di congedo in originale o in copia, i dati statistici, le richieste di estratti matricolari, la corrispondenza e la documentazione atta a dimostrare la partecipazione ai fatti di Fiume.

I fascicoli delle pratiche di riconoscimento sono stati strutturati in tre partizioni, che seguono l'ordine ritrovato presso il fondo dell'Ufficio stralcio delle milizie fiumane, conservato presso il Vittoriale a Gardone Riviera: un blocco di fascicoli personali, nominati "pratiche definite", ordinati per numero progressivo e riconducibili ad un registro-rubrica di 6.032 nominativi, per altro non rinvenuto; un altro blocco costituito da 3.507 cartelle personali dei presunti legionari fiumani con "pratica non definita", che per la maggior parte avevano richiesto il riconoscimento all'Ufficio Stralcio, ma non avevano presentato la documentazione necessaria per dar prova di aver fatto parte delle milizie fiumane; un terzo blocco di fascicoli riguardante le pratiche delle donne legionarie che hanno partecipato agli avvenimenti di Fiume, ordinate per numero progressivo. Un ulteriore blocco di fascicoli presente in questa serie fa riferimento all'elenco-schedario a stampa dei 7.183 nominativi di legionari fiumani e non, pubblicato il 24 giugno 1939 da Manlio Verde Aldrighetti. In quest'elenco erano compresi tutti i legionari con pratica definita, quelli con pratica non definita, i partecipanti al battaglione della milizia fiumana del capitano Host Venturi, ed i volontari anche cittadini fiumani.

### Serie 1.5. Tesserati della Legione del Vittoriale, 1920-1981

Consistenza: scatole 2

Sono qui raccolti i fascicoli personali dei tesserati della Legione del Vittoriale, i quali presentano sulla coperta il nome del legionario o familiare iscritto alla Legione. In genere sono riportate annotazioni riguardanti la data di iscrizione, il numero di tessera, l'eventuale numero nell'elenco generale a stampa del 1939, il periodo di partecipazione agli eventi fiumani e le informazioni sui versamenti delle quote di iscrizione. La documentazione contenuta all'interno dei fascicoli riguarda per lo più l'iscrizione alla Legione e contiene in alcuni casi anche la documentazione probatoria della partecipazione all'impresa di Fiume. Le pratiche furono utilizzate da Gasperotto quale segretario della Commissione di riconoscimento del titolo di legionario fiumano e raccolgono anche la corrispondenza con gli iscritti alla Legione.

### Serie 1.6. Pratiche varie della Legione del Vittoriale, 1918-1981

Consistenza: scatole 1

Fascicoli inerenti all'attività della segreteria amministrativa della Legione del Vittoriale, retta dal 1963 da Dante Gasperotto e della Commissione per il riconoscimento del titolo di legionario fiumano, di cui parimenti era segretario dal 1964. Le pratiche raccolte contengono le domande di iscrizione alla Legione del Vittoriale da parte dei legionari fiumani, fascicoli di rinuncia o di rilascio delle pergamene-diplomi presentate o inviate ai legionari, ai volontari, alle donne fiumane o ai famigliari di legionari; sono contenute le pratiche personali che presumibilmente sono rimaste inevase. Inoltre si trovano altre pratiche amministrative riguardanti il rilascio del diploma di "benemerito" per la causa fiumana e legionaria, a coloro che, pur non essendo stati riconosciuti legionari fiumani, prestarono la loro attività in favore della causa di Fiume; altri fascicoli riguardano il conferimento della tessera "ad honorem" di legionario fiumano. Sono quindi stati raccolti in questa serie i fascicoli inerenti a riconoscimenti legislativi e alle pratiche amministrative riguardanti i brevetti della medaglia commemorativa di Ronchi.

Altri fascicoli riguardano alcune pratiche pensionistiche, la normativa per il rilascio delle dichiarazioni di legionario fiumano e infine sono conservati alcuni fascicoli riguardanti la legislazione sul riconoscimento di benefici per i legionari.

### Serie 1.7. Carteggio di Manlio Verde Aldrighetti, 1920-1970

Consistenza: fascicoli 1

La serie è costituita da una sola busta che raccoglie per lo più la corrispondenza del responsabile dell'Ufficio stralcio milizie fiumane, Manlio Verde Aldrighetti con i legionari che richiedevano il foglio di congedo o la dichiarazione di appartenenza alle milizie fiumane.

## *SEZIONE 2. Atti personali di Dante Gasperotto, 1920-1982*

Questa sezione presenta la documentazione che Dante Gasperotto raccolse a vario titolo, nel corso della propria attività combattentistica, dal 1920 al 1982. Viene raccolta qui, in fascicoli pluriennali, la sua corrispondenza personale con diversi personaggi e associazioni, nonché un fascicolo di carte appartenenti all'“Associazione nazionale postelegrafonici - Sezione di Verona” di cui Gasperotto fu presidente e socio fondatore.

### *Serie 2.1. Carteggio e corrispondenza di Dante Gasperotto, 1920-1982*

Consistenza: scatole 2

Si tratta della corrispondenza che Dante Gasperotto teneva a vario titolo con persone diverse, raccolta in fascicoli pluriennali. Si trova qui anche una raccolta di fascicoli di atti di argomento vario e miscellanea.

### *Serie 2.2. Documenti personali di Dante Gasperotto, 1920-1979*

Consistenza: scatole 1

Atti personali di Dante Gasperotto, nonché un fascicolo di documenti raccolti da Gasperotto in qualità di presidente fondatore della “Sezione combattenti e reduci postelegrafonici” di Verona.

## *SEZIONE 3. Fascicoli tematici, 1917-1983*

La documentazione confluita in questa sezione comprende le carte aggregate per tema e raccolte in fascicoli pluriennali. I primi sono quelli relativi a Gabriele d'Annunzio nella sua veste soprattutto di uomo politico, legionario, soldato, comandante e ideologo di quella che viene generalmente chiamata “Impresa di Fiume”. Non mancano le carte che trattano di alcune delle sue imprese precedenti, come la “Beffa di Buccari” e il “Volo su Vienna”. In successione è collocato un nucleo di documentazione aggregata secondo il tema “Impresa di Fiume”, comprendente i fascicoli sulle vicende della storia di Fiume, i fascicoli sul legionario Luigi Siviero, primo caduto dell'Impresa di Fiume e infine i fascicoli sulla vicenda degli ultimi giorni dell'impresa fiumana, vicenda nota come “Natale di sangue”. Seguono poi i fascicoli relativi al Vittoriale degli Italiani e alla prima guerra mondiale. L'ultima parte della sezione comprende una raccolta di articoli di giornale di argomento vario, di cartoline commemorative e di fotografie di Dante Gasperotto in Africa Orientale e a Fiume. Sono raccolti qui opuscoli e fac-simili delle firme di d'Annunzio e delle carte intestate della Legione.

### Serie 3.1. Gabriele d'Annunzio, 1917-1981

Consistenza: scatole 2

La serie è formata da tutta la documentazione raccolta da Dante Gasperotto su Gabriele d'Annunzio, sia quale politico, sia quale uomo di lettere e poeta. Si è cercato di dividere i fascicoli che trattano dei discorsi e delle opere di d'Annunzio realizzati nel periodo dell'impresa di Fiume o relativi all'impresa di Fiume, da quelli che trattano della sua biografia. La prima unità è infatti una raccolta dei discorsi pronunciati e composti da d'Annunzio in varie occasioni; trovano qui posto anche alcune parti di testi e pubblicazioni di d'Annunzio. La seconda unità è formata dai fascicoli delle visite fatte a d'Annunzio al Vittoriale, dalla raccolta di varie versioni dell'autografo di d'Annunzio stesso e inoltre da documentazione relativa alle vicende biografiche e alle decorazioni al valor militare di Gabriele d'Annunzio.

### Serie 3.2. La "Beffa di Buccari" e il "Volo su Vienna", 1918-1981

Consistenza: scatole 1

Documentazione relativa alle imprese di Gabriele d'Annunzio precedenti a Fiume: la cosiddetta "Beffa di Buccari" ed il "Volo su Vienna". Si tratta di articoli di giornale, fotografie, materiale commemorativo.

### Serie 3.3. "L'impresa di Fiume", 1918-1982

Consistenza: scatole 4

Documentazione relativa all'"impresa di Fiume" ed alle commemorazioni successive fino agli anni '80. Si trovano qui anche gli articoli di giornale e gli estratti delle pubblicazioni sui temi di "Fiume", "Impresa di Fiume" e "Marcia di Ronchi". Della serie fanno parte quattro unità formate da fascicoli che sono stati raggruppati per affinità di argomento: l'unità intitolata "Fiume, I" è formata dai fascicoli che parlano delle vicende di Fiume a partire dalla marcia di Ronchi nelle sue vicende iniziali, come "I sette giurati di Ronchi" o "I granatieri di Sardegna". La seconda unità raccoglie i fascicoli che raccontano le vicende di singoli personaggi che parteciparono all'impresa di Fiume. L'unità "Fiume, III" è formata da fascicoli che raccolgono gli elenchi con i nomi dei partecipanti o dei feriti o dei caduti durante l'impresa di Fiume. Contiene anche dei braccioni di stoffa con i colori di Fiume. L'ultima unità è sulle commemorazioni dell'impresa.

### Serie 3.4. Luigi Siviero e "I ragazzi del '99", 1920-1981

Consistenza: scatole 1

È quanto rimane della documentazione raccolta da Dante Gasperotto in qualità di presidente provinciale dell'"Associazione nazionale 'I Ragazzi del '99', sezione



provinciale ‘Luigi Siviero’ di Verona”. Gli atti riferiti a questa associazione (1977-1981) sono perlopiù copie di circolari, fotografie e alcuni opuscoli. Sono qui inoltre raccolte le carte inerenti a Luigi Siviero, che fu “ragazzo del ’99”, fante del battaglione “Randaccio” e primo legionario caduto a Fiume il 3 novembre 1919. Vi sono inoltre documenti sulla cerimonia di sepoltura di Siviero in una delle arche del Vittoriale e sulle successive manifestazioni commemorative (1964-1974).

### Serie 3.5. “Il Natale di sangue”, 1919-1978

Consistenza: scatole 1

Materiale relativo al “Natale di sangue”, quando l’esercito italiano, su ordine di Giolitti, bombardò il palazzo del governo della città di Fiume (24-28 dicembre 1920). Si tratta di volantini, circolari e bollettini, fotocopie di testi a stampa.

### Serie 3.6. “La sede del Vittoriale”, 1928-1980

Consistenza: scatole 1

La busta comprende documenti riguardanti il “Vittoriale degli Italiani” di Gardone Riviera, precisamente sia la donazione della villa allo Stato italiano, sia la sua struttura ed architettura del Vittoriale, sia infine l’architetto Giancarlo Maroni e il pittore de Carolis. Fanno parte di questa serie anche le carte relative alle sepolture dei legionari nelle “arche” del Vittoriale.

### Serie 3.7. La Prima guerra mondiale, 1957-[1981]

Consistenza: scatole 1

Sono raccolti qui i fascicoli relativi alle vicende belliche del 1918, corredati da due settimanali e da alcune medaglie per i combattenti e legionari, dal 1957 al 1981.

### Serie 3.8. Articoli di giornale, 1920-1983

Consistenza: scatole 2

La serie comprende due scatole contenenti articoli di giornale su argomenti vari riuniti in fascicoli con titolo originario proprio; in caso di articoli isolati, essi sono stati raccolti in base all’argomento trattato o all’ordine originario in cui sono stati ritrovati.

### Serie 3.9. Fotografie e cartoline, 1919-1978

Consistenza: scatole 5

Raccolta di foto, negativi, cartoline, lastre fotografiche per stampe e documentazione in lingua russa.

Parte di questa documentazione è stata precedentemente ordinata per tema (campagna di guerra in Africa, impresa di Fiume, Gabriele d'Annunzio, prima guerra mondiale, ecc.) ed è riconoscibile dalle buste intestate che contengono la documentazione. Le fotografie riproducono per la maggior parte Dante Gasperotto durante la guerra in Africa Orientale, l'impresa di Fiume e Gabriele d'Annunzio; sono inoltre conservate altre fotografie e cartoline celebrative e commemorative. Una busta contiene fotografie propagandistiche e tessere associative della Russia. Nell'ultima busta è contenuta una raccolta numismatica.

Serie 3.10. Opuscoli e fac-simili, 1920-1980

Consistenza: scatole 2

La serie è organizzata in due scatole, l'una contenente opuscoli di argomento e genere diverso e l'altra contenente le riproduzioni su carta dei manoscritti di d'Annunzio. La documentazione è eterogenea e spesso manca di datazione.

## FONDO "MARIO GAZZINI"

Estremi cronologici: 1925-1997 (con doc. dal 1883)

Consistenza: scatole 58

### *Storia*

Nato a Rovereto il 14 maggio 1910, nella città natale Mario Gazzini compì gli studi dell'obbligo fino al diploma di computista commerciale. Nei primi anni Trenta iniziò l'attività di giornalista scrivendo per "Il Brennero", per "La Ghirba" di Torino e per "Il Bollettino del Museo storico italiano della guerra". A quella giornalistica si affiancò ben presto la produzione letteraria: nel 1934 pubblicò un pezzo teatrale, *Il duce dei Mille*, nel 1936 il racconto *Cupidama*. Nel frattempo Gazzini stabilì anche una collaborazione con "Il corriere dei piccoli" di Milano. Nel 1936 pubblicò il diario di Damiano Chiesa, già apparso a puntate sulla rivista "La Ghirba" di Torino. Nel giugno dello stesso anno si imbarcò volontario a Napoli con la divisione "Cosseria" alla volta di Massaua, in Etiopia. In seguito si unì alla divisione "Laghi" con la quale raggiunse, nel 1937, il capoluogo e sede del governo di Galla e Sidama, Gimma. Qui rimase anche dopo il congedo come civile e dipendente dell'allora Ministero dell'Africa italiana - Ufficio studi, per il quale lavorò in qualità di responsabile dell'Ufficio stampa del Galla e Sidama, fondando e dirigendo il "Bollettino di Gimma", bisettimanale a stampa che concluse le sue pubblicazioni nel 1939. Mario Gazzini seguì inoltre il giornale-radio di Gimma, diffuso in italiano e poi tradotto nelle lingue galla ed amara, comprendente notizie e informazioni loca-

li, di agricoltura e di artigianato. Nello stesso periodo per il Touring Club italiano contribuì alla compilazione della “Guida dell’Africa Orientale italiana”, edita nel 1938. Lo scioglimento del “Bollettino di Gimma” portò successivamente al sorgere del settimanale “La Pattuglia”, al cui primo numero collaborò anche Curzio Malaparte. Richiamato alle armi nel 1940, partì per il fronte del Galla e Sidama. Nel 1941 cadde prigioniero degli inglesi. L’esperienza della prigionia, dal 12 giugno 1941 al 21 gennaio 1947, segnò profondamente il destino di Mario Gazzini. Dopo aver conosciuto i lavori forzati nei campi provvisori d’Etiopia, trascorse qualche mese in Somalia, in Kenya e nel 1944 giunse nel campo per prigionieri di guerra di Pietermaritzburg, in Sud Africa, dove conobbe il ferrarese Mario Vacchi. Insieme fondarono il settimanale “La pattuglia repubblicana”. I due, trasferiti nel 1945 nel campo di Zonderwater, nel Transvaal, non lontano dalla capitale Pretoria, scrissero l’opera teatrale *Cuori e croci* (edita nel 1950) e *Italiani nel Sud*, ultimata a fine 1946 ma pubblicata in Italia, dopo numerose revisioni, solo nel 1987, col titolo *Zonderwater. I prigionieri in Sudafrica (1941-1947)*. Il 21 gennaio 1947 Mario Gazzini rientrò finalmente in Italia. Si stabilì a Roma, riprendendo l’attività giornalistica per la rivista “Africa” e per la “Gazzetta dei piccoli”. Fu riassunto dal non ancora disciolto Ministero dell’Africa italiana all’Ufficio studi presso l’archivio storico, assumendo la reggenza dell’archivio fin dopo l’avvenuto passaggio al Ministero degli Affari Esteri. Nel 1948 accettò la nomina di Commissario centrale del Corpo nazionale giovani esploratori italiani (CNGEI), diventando anche direttore della rivista scout “Sii preparato!”. Ancora nel 1948, per l’Enciclopedia italiana Treccani, curò la voce “prigionieri di guerra” e “scoutismo”. Contemporaneamente all’intensa attività di ricerca svolta per l’Ufficio studi, collaborò alla “Voce dell’Africa”, alla “Gazzetta dei piccoli” e a “Montagne e uomini”. Dal 1950 assunse la carica di direttore del bisettimanale di cultura e varietà “Il medaglione” e della rivista “Boy scout”. In seguito alla soppressione del Ministero dell’Africa italiana, avvenuta nel 1953, fu collocato a riposo. Da questo momento Gazzini intensificò l’attività di giornalista e di africanista, facendo ricerche per conto dell’“Associazione africanisti italiani” e per l’“Istituto italo-africano”. Dal 1955 al 1972 fu collaboratore del “Comitato per la documentazione dell’Opera dell’Italia in Africa”. In qualità di esperto, divenne gerente e consegnatario dell’Archivio storico e fondi archivistici del cessato Ministero dell’Africa italiana, fondi poi acquisiti dal Ministero degli Affari Esteri. Nel 1957 assunse inoltre la carica di reggente della segreteria generale dell’“Unione stampa periodica italiana (USPI)”. Nel 1961 divenne direttore della rivista “Scoutismo” mentre dal 1964 fu incaricato dalla RAI di curare il servizi radiofonici Italia-Africa trasmessi ad onde corde e in varie lingue. Nel frattempo lavorava all’opera *Provvedimenti per l’Africa. Consiglio superiore coloniale. 1923-1939* a cura del Comitato per la documentazione dell’Opera dell’Italia in Africa. Nel 1971 fu pubblicato il volume *Gli archivi storici del soppresso Ministero dell’Africa italiana e del Ministero degli Affari Esteri dalle origini al 1922*, a cura dello storico Carlo Giglio e di cui Gazzini seguì la parte relativa

alle fonti. Dal 1975 in poi collaborò stabilmente alla cura dell'*Inventario dell'archivio storico del soppresso Ministero dell'Africa italiana*. Gazzini si occupò inoltre degli inventari del Consiglio di tutela Nazioni Unite 1946-1950, dell'archivio "Eritrea (1880-1945)" e della II direzione Africa Orientale. Nel 1977 collaborò alla stesura del volume *Etiopia-Mar Rosso. Documenti 1890-1891* della collana "Italia in Africa". Il 1987 è l'anno della pubblicazione del volume *Zonderwater. I prigionieri in Sudafrica (1941-1947)* dal quale ebbe poi origine il film-documentario *Cattivi italici in Sud Africa* del regista italo-sudafricano Stefano Moni (1989). Nel 1989 prese parte al Convegno "Fonti e problemi dell'Africa coloniale italiana" con un intervento dal titolo "I prigionieri italiani in Africa. Appunti sulla questione del lavoro". Mario Gazzini morì a Roma il 25 settembre 1997.

### *Il fondo: stato di partenza e criteri di riordino*

Il fondo raccoglie la documentazione prodotta e ricevuta da Mario Gazzini durante la sua vita e le sue attività di giornalista, archivista e scrittore. Durante le sue molteplici attività Gazzini aveva raccolto molta documentazione riguardante l'Africa, non solo per lavoro ma anche per suo interesse personale, come ad esempio i materiali per i lavori svolti per il Ministero e quelli per il suo libro *Zonderwater*. In particolare raccolse documentazione riguardante gli atti del Ministero delle colonie, poi Ministero dell'Africa italiana. Sono inoltre presenti documenti prodotti da un altro soggetto, il Consiglio superiore coloniale. Nel 1994 Mario Gazzini manifestò al Museo storico italiano della guerra di Rovereto l'intenzione di donare il proprio fondo archivistico alla condizione che tutto il materiale rimanesse nel suo domicilio, a Roma, finché ne avesse avuta necessità e che il materiale donato, una volta in possesso del Museo, fosse inventariato come "Fondo Mario Gazzini". Il versamento effettivo ebbe luogo dopo la sua morte, nel 1997.

Ancora in vita Mario Gazzini si occupò della tenuta del suo archivio personale, come risulta da alcuni documenti ritrovati nel fondo ed in particolare dalla redazione di un inventario di consistenza che porta la data del 1991. Un ulteriore intervento di cui si è a conoscenza risale al 1996, anche se di quest'ultimo riordino sono rimaste solo delle note sulle coperte dei fascicoli e sull'elenco del 1991.

Confrontando la documentazione pervenuta e quella dell'elenco del 1991 si è notato che esistono delle discrepanze e soprattutto si è notata la mancanza di parte della documentazione, dovuta presumibilmente a smarrimento e distruzione delle carte. Al momento del riordino, la documentazione è stata trovata suddivisa in due blocchi: l'uno era costituito da buste originarie realizzate da Gazzini, di cui esisteva un elenco di consistenza non esaustivo e da lui stesso redatto nel 1991; l'altro blocco raccoglieva per lo più fascicoli disorganici e riuniti in buste durante il recupero dell'archivio. La prima parte del riordino è stata dedicata alla sistemazione delle carte contenute nei fascicoli; successivamente si è passati ad una generale schedatu-

ra della documentazione, comparandola con l'elenco di consistenza, unico strumento di ricerca dell'archivio, redatto da Mario Gazzini. C'erano quindi solo due possibilità: o mantenere la disposizione riscontrata all'inizio del riordino, con due sezioni, l'una strutturata e originaria e l'altra disomogenea e senza ordine, o riordinare radicalmente tutta la documentazione, consapevoli che pur non corrispondendo all'ordinamento originario dato a buste e fascicoli, avrebbe in seguito restituito una maggiore razionalità e possibilità di consultazione del fondo. Dopo aver evidenziato che l'elenco di consistenza del 1991 non poteva essere d'aiuto al lavoro di riordino, perché non rispecchiava l'organizzazione della documentazione ed era incompleto, la scelta è stata quella di ripartire la documentazione in quattro sezioni, che seguissero una partizione sia cronologica che tematica: le prime tre sezioni coprono rispettivamente il periodo prima della prigionia, quello della prigionia a Zonderwater, quello del ritorno, mentre l'ultima sezione contiene la documentazione personale di Mario Gazzini e cronologicamente copre l'intero arco della sua vita. Questa divisione corrisponde alle fasi più importanti della vita di Gazzini, all'interno delle quali ben si delinea la sua attività lavorativa ed intellettuale. All'interno delle sezioni, sono state quindi individuate le serie di tipo tematico, privilegiando la corrispondenza e mettendo di seguito la documentazione relativa alle sue attività, strutturando anch'esse cronologicamente. La datazione cronologica assegnata alle sezioni ed alle serie corrisponde a queste ripartizioni, cioè agli estremi cronologici in cui la documentazione è stata raccolta, anche se si è tenuto conto della datazione effettiva, segnalando la presenza di documenti anteriori inserendoli fra parentesi tonde. Infine, si fa notare che la corrispondenza rinvenuta sparsa è stata raccolta nelle sezioni del periodo considerato, facendone una serie specifica; mentre la corrispondenza che si riferiva a particolari temi è stata mantenuta all'interno delle rispettive serie. Per esempio, la corrispondenza tra Gazzini ed i boy scout, si ritrova nella serie tematica dello scoutismo.

## SEZIONE 1. Documentazione anteriore al febbraio 1945, 1934-1943

I fascicoli di questa sezione comprendono la documentazione raccolta prima dell'internamento di Mario Gazzini, avvenuto nel 1945, nel campo per prigionieri di guerra di Zonderwater in Sud Africa.

In testa alla sezione si trova la corrispondenza, peraltro scarsa e frammentaria, relativa al periodo anteriore all'arrivo in Africa Orientale, dove Gazzini si arruolò come volontario, nel 1936; vi è poi una parte di corrispondenza del periodo trascorso come civile a Gimma, nel Galla e Sidama e poi di nuovo come militare dal 1940. Mario Gazzini fu poi catturato dagli inglesi il 12 giugno 1941 e internato in vari campi per prigionieri di guerra, prima di arrivare a Zonderwater. Per tutto quest'arco di tempo, dal 1934 al 1945, Gazzini continuò la sua attività di scrittore e corri-

spose con alcune case editrici, lavorando nel frattempo anche ad articoli per varie riviste, in Africa Orientale e in Italia. In successione sono poi collocati gli atti relativi al bisettimanale “Il Bollettino di Gimma”, che nacque a Gimma in Africa Orientale mentre Gazzini era, da civile, il responsabile dell’Ufficio stampa e propaganda della sezione di Gimma; e gli atti relativi ai diari d’Etiopia, tra cui un frammento di diario degli ultimi mesi prima della cattura da parte degli inglesi.

In ultimo si trova qui una raccolta di articoli scritti da Gazzini per alcune riviste e di opere e racconti giovanili editi, tra cui il diario e la biografia di Damiano Chiesa.

### Serie 1.1. Corrispondenza, 1934-1943

Consistenza: fascicoli 2

La serie è formata dai fascicoli della corrispondenza tenuta da Mario Gazzini nel periodo anteriore alla sua cattura in Africa Orientale. La prima unità comprende il carteggio con le case editrici milanesi Moderna e Oberdan Zucchi per la pubblicazione rispettivamente del diario di Damiano Chiesa nel 1936 e *Damiano Chiesa*, biografia scritta nel 1938. Altra corrispondenza riguarda l’attività in Africa Orientale, dove Gazzini era responsabile dell’ufficio stampa e propaganda del governo Galla e Sidama. La rimanente corrispondenza è relativa al generale Di Pralormo, comandante della Divisione coloniale ‘Pralormo’ di cui faceva parte Gazzini prima di essere catturato in Etiopia. La seconda unità qui descritta riguarda invece le vicende del libro *Mario Morgantini. L’eroe di Daro Taclè*, ultimato da Mario Gazzini nel 1936, ma poi non più pubblicato.

### Serie 1.2. Il Bollettino di Gimma, 1937-1938

Consistenza: fascicoli 1

Il fascicolo contiene documentazione relativa al bisettimanale “La Gazzetta di Gimma”, fondato da Mario Gazzini in qualità di reggente della sezione di Gimma dell’Istituto dell’Africa Orientale; Gazzini ne fu dapprima il redattore e poi il direttore.

### Serie 1.3. Diari di Etiopia, 1936-1941

Consistenza: fascicoli 1

Si trovano qui i diari manoscritti di Mario Gazzini durante il periodo trascorso in Etiopia, dal 1936 al 1939.

Della serie fa parte anche un frammento di diario d’Etiopia che riporta gli avvenimenti degli ultimi mesi passati nella divisione “Pralormo” prima della cattura nella regione Omo Bottego, il 12 giugno 1941.

#### Serie 1.4. Articoli, racconti e opere di Mario Gazzini, 1934-1943

Consistenza: scatole 2

In questa serie sono raccolti gli articoli scritti da Gazzini per varie riviste e alcuni racconti destinati alla pubblicazione. In particolare Gazzini scrisse articoli anche per "Il Brennero", il "Corriere della sera", la "Gazzetta dei piccoli", "Il Gazzettino" di Venezia, il "Bollettino del Museo storico italiano della guerra", ecc. Inoltre sono qui raccolti alcuni esemplari delle opere editate di Mario Gazzini, nonché due copie del volume *Pio XI papa*.

#### SEZIONE 2. Documentazione relativa a Zonderwater, 1941-1995

Accanto al nucleo originario di documentazione, costituita durante il periodo della prigionia in Sudafrica, è qui presente anche la documentazione accumulata da Gazzini durante il continuo processo di riscrittura dell'opera dedicata a Zonderwater. Il periodo di cui si tratta in questa sezione rappresenta lo spartiacque tra la documentazione raccolta prima della cattura e quella che si è formata dopo il rimpatrio; è una sorta di periodo di congiunzione tra un "prima" e un "dopo", che ci sembra rispecchi bene l'esperienza di prigionia vissuta da Mario Gazzini; si è quindi scelto di metterla in posizione centrale rispetto all'intero archivio. Lo stratificarsi delle diverse redazioni del libro e il sovrapporsi degli appunti scritti a margine testimoniano anche le vicissitudini dell'opera, che dalla sua prima scrittura tra il 1946 e il 1947, vide la reale pubblicazione presso una casa editrice solo nel 1987. La sezione comprende quindi anche i materiali a stampa raccolti durante i 40 anni dalla nascita dell'opera.

I primi due nuclei di questa sezione raccolgono tutto il materiale che si è stratificato nel tempo per la stesura e pubblicazione del volume scritto da Mario Gazzini e Mario Vacchi nel 1946 ed in seguito riscritto per l'eventuale pubblicazione. Si trova qui sia la corrispondenza che appunti, un "registro acquisti" delle copie prenotate o vendute "prima" della pubblicazione ufficiale. Parte della documentazione presente è in lingua inglese. In questa sezione si conserva inoltre un altro nucleo di documenti, relativo al film-documentario *Cattivi italiani in Sud Africa* del regista Stefano Moni con il quale Mario Gazzini collaborò in quanto consulente storico.

#### Serie 2.1. "Zonderwater. Prigionieri in Sudafrica", 1941-1995

Consistenza: scatole 4

Documenti riferiti al periodo di prigionia trascorso da Gazzini nel campo di Zonderwater, nel Transvaal, Sudafrica. Il contenuto di queste unità documentarie fu chiuso in casse, imbarcato sulla nave "Chitral" insieme agli ex prigionieri durante il viaggio di rimpatrio e poi spedito a Roma alla Croce rossa italiana, ad eccezione

dell'opera *Italiani nel Sud*, le cui ultime pagine, come si apprende dal “diario di bordo” di Gazzini, furono scritte proprio sulla nave durante il rientro. Nel campo per prigionieri di guerra di Zonderwater, Gazzini iniziò la stesura dell'opera omonima: all'interno di ciascun fascicolo sono presenti parti dell'opera, con annotazioni e appunti, come pure la corrispondenza tenuta da Gazzini con le autorità responsabili del campo di prigionia e con le autorità esterne al campo e anche corrispondenza esterna, di cui era responsabile la Croce rossa. La seconda unità raccoglie la corrispondenza di Mario Vacchi; si trova qui la corrispondenza tenuta da Gazzini con l'“Associazione ex pow reduci dai campi di concentramento in Sud Africa”, con il suo presidente Libero Granata e con i direttori della rivista “Tra i reticolati (TIR)”, per la stesura di articoli e racconti sulla situazione dei prigionieri di guerra e su Zonderwater. Di seguito sono raccolte le attestazioni di merito dell'opera *Zonderwater*, riconoscimenti e premi nonché la raccolta stampa e le recensioni sull'opera; è qui raccolto anche il carteggio ed atti relativi alla prenotazione e acquisto di copie del volume, prima e dopo la pubblicazione nel 1987.

#### Serie 2.2. Redazioni di “Zonderwater”, 1953-1987

Consistenza: scatole 7

Della serie fanno parte le diverse rielaborazioni dell'opera “Zonderwater”. Le continue revisioni, tagli, spostamenti, migliorie del testo sono testimoniate dalle varie copie, fotocopie, appunti etc.

#### Serie 2.3. “Captivi italici in Sud Africa”, 1986-1995

Consistenza: scatole 1

Materiale relativo al documentario *Captivi italici in Sud Africa*, tra cui la corrispondenza tenuta da Mario Gazzini con il regista Stefano Moni ed una raccolta di recensioni sul film. E' contenuta anche l'edizione italiana del testo con le trascrizioni del narratore, degli intervistati e delle voci fuori campo.

Il documentario descrive due grandi momenti storici. Il primo riguarda il periodo durante la guerra, ed è dedicato alla prigionia; il secondo momento storico è quello del dopoguerra, che segnò la sconfitta del governo liberale e l'ascesa al potere dei nazionalisti *afrikaner*, base del futuro sistema dell'apartheid.

### SEZIONE 3. Documentazione posteriore al febbraio 1947, 1947-1997 (con doc. dal 1883)

La documentazione confluita in questa sezione riguarda l'attività svolta da Mario Gazzini dopo il rimpatrio dalla prigionia, avvenuto alla fine del gennaio del 1947,



ed è stata organizzata in dodici serie: per prima la corrispondenza personale, quindi, di seguito ed in ordine cronologico, le serie inerenti alle attività che Mario Gazzini svolse dopo il suo ritorno: il lavoro presso il Ministero dell'Africa italiana (poi Ministero degli Affari Esteri) e presso il Corpo nazionale dei giovani esploratori, i lavori realizzati per la rivista "Africa", per l'Associazione africanisti italiani, per l'Istituto italo-africano e le collaborazioni con la RAI-Radiotelevisione italiana. Di seguito sono state ordinate le serie relative: al carteggio ed atti per oggetto, alle opere ed articoli realizzati da Mario Gazzini per riviste ed enti, alle attività svolte per altre associazioni, ai convegni ed infine alla raccolta stampa. In realtà la serie della corrispondenza non conserva tutto il carteggio che Mario Gazzini scambiò in questo periodo con i suoi interlocutori: una parte cospicua si trova anche nelle altre serie di questa sezione. La scelta di non smembrare tutta la corrispondenza e raccoglierla in un'unica serie è stata motivata dalla necessità di mantenere il vincolo archivistico tra la documentazione all'interno delle singole serie.

### Serie 3.1. Corrispondenza, 1947-1997

Consistenza: scatole 3

Nelle tre scatole che costituiscono questa serie è conservata la corrispondenza tra Mario Gazzini ed enti, associazioni e persone. Al momento del riordino la maggior parte della documentazione era in disordine e frammista ad altro materiale; una parte minore era stata strutturata dallo stesso Gazzini in fascicoli nominativi e pluriennali ed infine, un'altra parte aveva subito un parziale riordino da parte degli archivisti del Museo della Guerra, che avevano iniziato una suddivisione della documentazione in fascicoli personali. In seguito a questa disorganicità della documentazione, si è preferito mantenere in evidenza tutti gli ordinamenti rinvenuti, sia che questi fossero originari sia che fossero stati realizzati in momenti successivi, in modo da rendere riconoscibili tutti gli interventi archivistici occorsi a questa parte di carteggio.

La corrispondenza è stata quindi raccolta sia in ordine cronologico, sia in fascicoli personali ordinati alfabeticamente. Il carteggio ordinato cronologicamente corrisponde alla parte della corrispondenza rinvenuta in disordine ed estrapolata dal resto della documentazione. I fascicoli personali corrispondono sia all'organizzazione originaria data da Gazzini, sia ai fascicoli formati ex novo dagli archivisti del Museo. Per rendere evidenti i fascicoli personali originari, rispetto a quelli riorganizzati successivamente, si è scelto di darne segnalazione nella descrizione delle unità; nel contenuto sono stati così riportati i nomi di persone, enti o associazioni che corrispondono ai soli fascicoli formati da Mario Gazzini. Tra i corrispondenti figurano i nomi di Achille Armellin (autore del volume *Perché? Zonderwater Campo dei prigionieri di guerra italiani 1941-1946*, 1984), Grace Madaleine Prinsloo, moglie del comandante del campo di prigionia di Zonderwater, colonnello Hendrik

Frederik Prinsloo, e Ugo Tebaldini già direttore della rivista “Tra i reticolati” (T.I.R.). La documentazione è per la maggior parte in lingua italiana, ma sono presenti anche lettere in lingua inglese, spesso affiancate dalla traduzione in italiano.

Serie 3.2. Ministero degli Affari Esteri (già Ministero dell’Africa italiana), 1947-1991 (con doc. dal 1883)

Consistenza: scatole 7

Il materiale presente in questa serie è stato raccolto e prodotto da Mario Gazzini durante il periodo di attività presso il Ministero dell’Africa italiana, poi Ministero degli esteri (anni 1947-1955), quale reggente dell’ufficio e dell’archivio storico da lui stesso ricostruito. Al momento del riordino questo carteggio è stato rinvenuto frammisto a fascicoli di argomento diverso, ad esclusione di due buste che raccoglievano le bozze di stampa ed i cataloghi dell’archivio. La documentazione riordinata raccoglie il carteggio generale con il Ministero dell’Africa italiana, poi degli Affari Esteri e con il Comitato; una parte di documentazione riguarda gli inventari dei fondi dell’archivio del Ministero dell’Africa italiana, le bozze di volumi redatti per il Comitato e materiale originale o in copia utilizzato per le ricerche dallo stesso Gazzini e da altri studiosi.

E’ inoltre conservata in questa serie la documentazione appartenente al “Consiglio superiore coloniale”, ente istituito presso il Ministero delle colonie nel 1923, quale organo consultivo per la compilazione dei provvedimenti riguardanti l’amministrazione dell’Africa.

Serie 3.3. Scoutismo, 1947-1962 (con doc. dal 1945)

Consistenza: scatole 8

Si tratta di materiale riguardante l’attività di Mario Gazzini presso il Corpo nazionale giovani esploratori italiani (C.N.G.E.I.). I fascicoli conservano la corrispondenza tra il Gazzini, in qualità di commissario centrale della stampa e le sedi o sezioni del corpo, il carteggio, gli atti ed i materiali preparatori per le pubblicazioni delle riviste di cui Mario Gazzini era direttore, fotografie, disegni ed altro materiale, alcune riviste degli scout ed infine una raccolta di giornali.

Serie 3.4. Rivista “Africa”, 1947-1997

Consistenza: scatole 1

L’ unica unità che costituisce la serie raccoglie la corrispondenza e gli articoli scritti da Gazzini per la rivista “Africa”, già “Affrica”. Il mensile si occupava di argomenti africani con un occhio particolare all’attività economica, dando regolarmente notizia di importazioni ed esportazioni di ogni paese africano.

Per la rivista, Gazzini scrisse regolarmente una serie di articoli e approfondimenti, in particolare pubblicò una serie di articoli intitolata “Lavoro italiano in Africa ante 1940” suddivisa in fascicoli, ognuno per singolo stato africano, di cui si trovano qui il carteggio ed atti.

### Serie 3.5. Associazione africanisti italiani, 1952-1997

Consistenza: scatole 1

Documentazione sull'opera svolta da Mario Gazzini per l'“Associazione degli africanisti italiani”, costituita allo scopo di promuovere lo sviluppo degli studi sull'Africa, in particolare per promuovere l'incontro tra africanisti italiani e stranieri, la ricerca nel campo africanistico nelle università e in altre istituzioni culturali e infine promuovere congressi, indagini e studi di argomento africano. Nel 1967 tale Istituto ebbe l'incarico dal Consiglio nazionale delle ricerche di compilare un *Inventario dei manoscritti e testi stampati relativi all'Africa anteriori al 1815 esistenti in Italia*; il progetto era distinto tra fonti archivistiche e fonti a stampa. Per questo motivo Gazzini fu incaricato dal prof. Giglio, direttore dell'Istituto di storia e istituzioni dei paesi afro-asiatici dell'università di Pavia, di sviluppare il progetto per la parte relativa alle fonti archivistiche, in particolare gli fu affidata la ricerca nell'archivio dell'ex Ministero per l'Africa italiana (la prima sezione dell'inventario: *Libia, 1978-1922* fu curata da Gazzini). È qui conservata la corrispondenza tra Gazzini e Giglio per lo sviluppo del progetto archivistico, ma anche dalla corrispondenza con l'associazione.

In ultimo si trova un fascicolo che raccoglie materiale relativo anche ad altre associazioni di africanisti con cui Gazzini era in contatto.

### Serie 3.6. Istituto italo-africano, 1951-1997

Consistenza: scatole 3

In questa serie è raccolta la documentazione prodotta da Mario Gazzini durante il periodo di collaborazione con l'“Istituto italo-africano”, a cui era associato. Si trovano qui sia la corrispondenza con l'Istituto, sia gli atti di convegni e di conferenze. Gazzini scrisse inoltre articoli per il periodico dell'Istituto, “Africa” (già “Africa”) e per il notiziario dell'Istituto, “La voce dell'Africa”. In ultimo si trovano qui gli articoli scritti da Gazzini per il notiziario “La voce dell'Africa” raccolti in ordine cronologico dal 1974 al 1978, di cui Gazzini fu direttore responsabile dal 1972 al 1980. Come collaboratore, Gazzini cooperava con il “Centro di documentazione e ricerca” per quello che riguardava le ricerche sulle politiche e sui settori di intervento della cooperazione internazionale in Africa e partecipava all'organizzazione di formazione e informazione promossi dall'Istituto.

### Serie 3.7. RAI-Radiotelevisione italiana, 1962-1997

Consistenza: scatole 4

Si tratta di materiale inerente all'attività di giornalista che Mario Gazzini svolse presso la RAI-Radiotelevisione italiana. La documentazione è stata strutturata ponendo per prima la corrispondenza intercorsa tra Mario Gazzini ed i responsabili RAI, poi gli appunti raccolti da Gazzini per la realizzazione di alcune trasmissioni ed infine le brevi scritte dal giornalista. In particolare Mario Gazzini doveva occuparsi di fornire notizie, commenti e testi riguardanti il continente africano e da destinarsi alle trasmissioni in onde corte. I temi trattati riguardavano accordi e scambi culturali, colloqui ed interviste con personalità africane, lavoro italiano all'estero e accordi politici.

### Serie 3.8. Carteggio ed atti per oggetto, 1947-1996 (con doc. dal 1935)

Consistenza: scatole 4

Questo materiale, rinvenuto in buste che non presentavano un ordinamento, è stato strutturato per argomento. La prima busta racchiude i fascicoli prodotti da Mario Gazzini che si riferiscono a particolari personaggi o enti, come ad esempio il fascicolo relativo allo storico e scrittore gen. Rodolfo Corselli, contenente sia il carteggio di Gazzini col generale, sia documentazione sullo stesso. Un altro fascicolo raccoglie corrispondenza e documentazione su Duilio De Franceschi, direttore del Museo del Zonderwater Block in Sudafrica. Nella seconda busta sono stati inseriti i fascicoli che hanno come tema l'Africa. La terza conserva la documentazione inerente agli artisti africani e a mostre sui loro lavori. In ultimo è stato raccolto il materiale riguardante il Sud Africa e i viaggi intrapresi da Gazzini in Sud Africa in occasione della "Giornata dell'amicizia", tenuta ogni anno a cura dell'associazione "Zonderwater Block".

### Serie 3.9. Opere e articoli di Mario Gazzini, 1947-1991 (con doc. dal 1945)

Consistenza: scatole 4

La serie comprende documentazione sull'attività di Mario Gazzini quale giornalista, direttore e scrittore.

Essa è stata strutturata in quattro scatole che contengono: articoli per periodici, associazioni ed enti (ad esempio per "TIR. Tra i reticolati", o per "Montagne e uomini"), documentazione riguardante i periodici di cui Gazzini era direttore responsabile ("Medaglione", periodico quindicinale, sorto nel 1949 che trattava di biografie di personaggi, di poemi cavallereschi, di uomini e vita nella storia ed "Il Vascello", settimanale illustrato per ragazzi), materiale relativo alle due opere letterarie *Cuori e croci* e *Damiano Chiesa*.

Serie 3.10. Attività per altri enti ed associazioni, 1947-1995

Consistenza: scatole 1

Il materiale qui raccolto è costituito per lo più da corrispondenza inerente agli incarichi svolti in enti ed associazioni diverse, in particolare per l'Unione stampa periodici italiani (U.S.P.I.), alla quale Gazzini fu iscritto dal 1953 e per la Società geografica italiana. E' inoltre presente documentazione relativa all'ordine dei giornalisti (in maggior parte si tratta di periodici dell'ordine).

Serie 3.11. Convegni, 1947-1993 (con doc. dal 1896)

Consistenza: scatole 1

Documentazione riguardante alcuni convegni ai quali Gazzini aderì in qualità sia di partecipante, sia di relatore: è costituita da schede di adesione, da corrispondenza, da opuscoli, da copie degli interventi sia di Gazzini, sia di altri relatori, dal materiale utilizzato per la loro stesura e dagli atti stessi dei convegni.

Serie 3.12. Raccolta stampa, 1948-1997

Consistenza: scatole 2

Si tratta di una raccolta di giornali e di riviste, a carattere nazionale e locale, trovate in parte già organizzate in fascicoli, in parte frammiste a carteggio di argomento diverso. I numeri de "Il giornale letterario" erano in origine raccolti a parte.

SEZIONE 4. Carteggio ed atti privati, 1925-1996

In quest'ultima sezione è stato raccolto il materiale di natura privata e familiare di Mario Gazzini: per primo il carteggio ed atti, come la corrispondenza personale privata, la documentazione relativa alla pratica pensionistica o le note biografiche e i curricula spediti da Gazzini a vario titolo. La seconda serie contiene invece le rubriche con indirizzi e numeri di telefono. In ultimo si trovano qui fotografie personali riferite ad un arco cronologico piuttosto ampio, dagli anni venti fino agli ultimi anni di vita.

Serie 4.1. Carteggio ed atti privati, 1934-1996

Consistenza: scatole 2

Nella serie è stata raccolta la documentazione privata di Mario Gazzini. Si trovano qui sia la corrispondenza privata, che quella relativa alla sua pratica pensionistica; sia la raccolta di curricula e note biografiche che la raccolta stampa relativa a Gazzini.

#### Serie 4.2. Rubriche, 1979-1985

Consistenza: scatole 1

La serie è formata da una busta contenente i registri a rubrica utilizzati presumibilmente da Gazzini sia per annotare indirizzi e numeri di telefono, sia come indici alfabetici nominativi, al quale affiancava il numero di pagina di riferimento di alcune sue opere.

#### Serie 4.3. Fotografie e miscellanea, 1925-1995

Consistenza: scatole 1

Nella serie sono state raccolte sia le fotografie di Mario Gazzini o a lui relative sia una raccolta di documentazione miscellanea. Le fotografie sono state riordinate e divise per tema.

### ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA (ANMIG) – SEZIONE DI ROVERETO

Estremi cronologici: 1920-2002

Consistenza: scatole 87, registri 20

#### *Storia*

L'organizzazione dei mutilati e invalidi di guerra trentini ebbe origine nel 1917 come comitato d'azione spontaneo all'interno della Legione Trentina (era rappresentato a Roma dal legionario Vittorio Dalla Bona), che lo gestì direttamente sino al 1920. In quel periodo la Legione Trentina si preoccupò di risolvere il problema dell'assistenza dei mutilati e invalidi provenienti dall'ex esercito austro-ungarico, riuscendo ad ottenere, nel 1919, la promulgazione di una prima legge che estendeva anche ai reduci delle terre liberate il diritto alle pensioni di guerra<sup>7</sup>. Nel febbraio del 1920 si costituì la sezione di Trento dell'Associazione nazionale invalidi e mutilati di guerra, ramificata, a livello gerarchico inferiore, in più sottosezioni locali, tra cui anche la Sottosezione di Rovereto. Le sottosezioni, come da statuto, facevano parte integrante delle sezioni e avevano lo scopo di facilitare i rapporti dei soci con la sezione. Nei primi anni della propria esistenza la sezione di Trento dell'ANMIG, attraverso il delegato regionale Vittorio Dalla Bona, si impegnò in particolar modo per il riconoscimento della completa equiparazione delle pensioni di guerra nelle Nuove province con quelle del resto d'Italia. La funzione dell'Associazione venne così definita nel corso della "III Conferenza interalleata per l'assistenza agli invalidi di guerra" tenutasi a Roma nel 1919: «iscrive i propri soci fra coloro che sono in procinto di uscire dagli ospedali per rientrare nella vita privata, li assiste nei loro

primi passi, servendo quale mezzo di collegamento fra loro e gli enti militari e governativi, sino al giorno in cui, liquidata la pensione, essi ritornano completamente indipendenti»<sup>88</sup>. Durante il ventennio fascista l'Associazione venne integrata nelle organizzazioni corporative del fascismo e, dal 1927, inquadrata nella Confederazione nazionale dei sindacati fascisti. Nel 1930 venne istituita la "X Legione" della Milizia, formata da volontari mutilati di guerra e con presidente Carlo Delcroix. Nel luglio del 1940, in seguito all'aumento dei propri iscritti e alla promulgazione di un nuovo statuto dell'Associazione, in vigore dal 21 marzo 1940, la Sottosezione di Rovereto – sotto la guida del Presidente Pietro Pellizzari – venne resa del tutto autonoma rispetto alla sezione di Trento. Nel secondo dopoguerra la sezione ANMIG di Rovereto intensificò la propria azione in base allo statuto, il quale si proponeva di ricordare il comune sacrificio di dedizione alla patria, alimentare fra i mutilati e invalidi di guerra l'orgoglio del dovere compiuto, tutelare gli interessi morali e materiali degli invalidi di guerra, intervenire presso i pubblici poteri e le amministrazioni a sostegno dei diritti e degli interessi dei propri aderenti, tutelare e assistere le famiglie e sostenere lo stato democratico. Nel corso della propria attività l'ANMIG si occupò particolarmente dell'iter delle pratiche pensionistiche dall'inizio della loro formazione fino a eventuali aggiornamenti delle pensioni, delle cure ambulatoriali agli invalidi; della concessione di premi di natalità, di sussidi e di borse di studio per le famiglie di invalidi particolarmente bisognosi, di accordarsi con l'Opera nazionale maternità e infanzia per un più largo sostegno alle famiglie, di trovare per gli invalidi disoccupati un impiego nelle fabbriche e nelle aziende locali e di reinserirli nel tessuto sociale locale. Del resto l'Associazione deteneva, per legge, il diritto esclusivo di tutelare gli invalidi e mutilati di guerra e le loro famiglie<sup>9</sup>.

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra di Rovereto si è sciolta all'inizio del 2007 e le sue funzioni sono state assunte dalla Fondazione ANMIG di Roma<sup>10</sup>.

### *Il fondo: stato di partenza e criteri di riordino*

Il fondo raccoglie la documentazione relativa all'attività svolta dall'ente sia come sottosezione che come sezione dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra di Rovereto nel corso degli anni compresi tra il 1920 ed il 2002. Essa risulta però lacunosa ed incompleta soprattutto per le serie riguardanti la gestione amministrativa e la contabilità, che contengono materiale solo a partire dagli anni '30. L'archivio era conservato presso la sede della sezione dell'Associazione Nazionale Invalidi di Guerra in via E. Bezzi n. 4 a Rovereto ed è stato versato al Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto nell'autunno del 2003.

Il materiale non presentava alcun tipo di ordinamento, ma risultava diviso, per quanto riguarda i fascicoli personali, in nuclei corrispondenti alla provenienza originaria della documentazione (fascicoli creati a Rovereto, fascicoli provenienti dalla

sezione di Trento, ecc.). In base a questo ritrovamento si è ritenuto opportuno mantenere separate queste serie, non potendo comunque ricostruire l'ordine originario di conservazione. Non è stato possibile definire le modalità di gestione dell'archivio, il quale probabilmente, nei primi anni di vita, raccoglieva frammista ed in ordine cronologico la documentazione amministrativa e personale degli iscritti, conservando separatamente il materiale contabile.

Nei primi anni '40, presumibilmente in seguito alla trasformazione della sottosezione di Rovereto in sezione, i fascicoli personali degli iscritti, sino ad allora gestiti dalla sede centrale di Trento, transitarono alla neo costituita sezione di Rovereto. Sempre in questo periodo giunse altra documentazione personale dalla Federazione provinciale dell'Associazione. Infine, in conseguenza alla convenzione stipulata nel 1949 tra l'Opera nazionale invalidi di guerra e la sezione di Rovereto, dalla Rappresentanza provinciale dell'Opera confluirono presso questo fondo altri fascicoli inerenti all'assistenza sanitaria di iscritti (e non) all'Associazione. Nel corso delle operazioni di riordino si è potuto constatare che una parte di questi fascicoli furono integrati con la documentazione personale già presente in sede, formando così fascicoli con documentazione prodotta da soggetti diversi.

Il materiale è stato organizzato in diciannove serie, il cui ordine prevede la documentazione relativa all'organo centrale dell'Associazione, cioè il congresso, quindi la documentazione a carattere amministrativo relativa alla serie dei registri di protocollo, agli atti per anno, a quelli per oggetto ed alle circolari. Seguono poi le serie relative alla gestione delle attività dell'ente, con i registri dei ruoli degli iscritti ed i fascicoli personali prodotti dalla sezione di Rovereto, da quella di Trento, dalla Federazione provinciale e dall'Opera nazionale invalidi e mutilati di guerra. Sono state poi ordinate le serie inerenti alla contabilità dell'ente, sia come sottosezione che come sezione; infine sono state organizzate le serie relative a registri di natura diversa e quelle riguardanti le raccolte di riviste ufficiali dell'Associazione.

Si segnala la mancanza dei verbali del consiglio direttivo e la presenza di lacune in alcune serie archivistiche, come i ruoli degli iscritti, i registri di protocollo, il carteggio annuale ed alcune serie contabili. Tale documentazione presumibilmente è andata dispersa nel corso degli anni.

## *Inventario*

### Serie 1. Congressi 1949-1997

Consistenza: scatole 4

La serie raccoglie le relazioni e i resoconti delle sedute del congresso, dal 1946 al 1997. Il congresso è l'organo supremo dell'Associazione, in base all'art.12 del "Testo unico dello statuto dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra composto da 124 articoli", DPR 30 maggio 1950, n. 2444 (G.U. n. 171 del 28 luglio



1950) e gli competevano le modifiche dello statuto, la nomina dei componenti del comitato centrale, la nomina del collegio centrale dei sindaci. Poteva inoltre deliberare su tutte le questioni attinenti alla vita associativa e segnare le direttive per l'opera che gli altri organi debbono svolgere per il raggiungimento dei fini sociali. Il congresso si riuniva in via ordinaria ogni tre anni e in via straordinaria ogni volta l'associazione lo ritenesse necessario, così come da statuto.

I fascicoli possono contenere, oltre ai resoconti delle sedute congressuali: la relazione morale e le relazioni sulle pensioni di guerra, sull'organizzazione, sull'assistenza, sulla gestione finanziaria, del collegio dei sindaci, sulla stampa. Si possono trovare inoltre pubblicazioni e articoli di giornale.

## Serie 2. Registri di protocollo, 1933-1951

Consistenza: registri 4

I quattro registri di protocollo che compongono la serie, gli unici sopravvissuti, coprono il periodo compreso tra il 1933 ed il 1951 con lacune nelle registrazioni dall'aprile 1945 al luglio 1949. Le registrazioni effettuate tra il 1933 ed il 1935 sono annuali, cioè iniziano a gennaio con il numero 1 e terminano a dicembre; quelle degli anni successivi sono invece pluriennali: un nucleo di registrazioni comprende gli anni compresi tra il 1936 ed il 1941, un altro nucleo comprende gli anni dal 1942 al 1944, mentre per il 1945 il protocollo riparte da 1. Le successive registrazioni dei numeri di protocollo iniziano nel 1949 e terminano nel 1951. Nel 1945 sono state protocollate solo le lettere in uscita.

## Serie 3. Atti per anno, 1933-1960

Consistenza: scatole 3

Si tratta della corrispondenza prodotta e ricevuta dall'Associazione tra il 1933 ed il 1960, con lacune per gli anni 1934, 1937, per quelli compresi tra il 1941 ed il 1947 e tra il 1953 ed il 1956. Il carteggio è raccolto in fascicoli annuali, per gli anni 1933, 1935 e 1936, mentre per gli altri anni la documentazione è stata conservata in fascicoli pluriennali. La maggior parte della corrispondenza è stata rinvenuta legata ed ordinata sia per numero di protocollo sia in ordine cronologico in caso di documentazione non protocollata. Parte di essa, soprattutto quella che si riferisce agli anni in cui l'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di Rovereto non era ancora sezione ma sottosezione, riguarda i suoi associati, segno che presumibilmente non erano stati creati fascicoli nominativi e personali per questi ultimi, ma la documentazione personale veniva conservata frammista alla corrispondenza.

#### Serie 4. Atti per oggetto, 1927-1989

Consistenza: scatole 10

Questa serie è formata dal carteggio e da atti raccolti in buste pluriennali secondo un argomento specifico. In mancanza di specifiche norme, si è ritenuto di ordinare la sequenza delle buste in base al criterio seguito generalmente dalle amministrazioni comunali, seguendo cioè il titolario del 1897, che suddivide la documentazione prodotta dall'ente in categorie, mantenendo al primo posto gli statuti, le circolari e la normativa dell'ente e agli ultimi posti la busta di fascicoli vari e la raccolta della modulistica.

I fascicoli riguardano: statuti, norme e circolari, corrispondenza e circolari ai fiduciari di sezione, assemblee, atti riservati, previdenza sociale, assistenza malattia, abbonamenti, assistenza ai soci bisognosi, assistenza sanitaria, domande pensioni, battaglione mutilati volontari per l'Africa Orientale, borse di studio, collocamento, statistica, varie, modulistica e istruzioni.

#### Serie 5. Circolari 1936-1975

Consistenza: scatole 5

Nella serie sono raccolte perlopiù le circolari del Comitato centrale di Roma indirizzate alle sezioni e alle sottosezioni; raramente si trovano circolari mandate dalla sezione provinciale di Trento o dalla sezione di Rovereto ai fiduciari di zona. L'oggetto delle circolari è vario, dai volontari di Spagna alle cure climatiche; dai concorsi agli esoneri; dalle modifiche statutarie alle leggi sul collocamento. Le circolari sono raccolte in fascicoli pluriennali; mancano tuttavia quelle prodotte nel periodo compreso tra il 1942 ed il 1947.

#### Serie 6. Ruoli degli iscritti, 1937-1970

Consistenza: registri 5

In base allo statuto dell'Associazione (art. 91 dello statuto del 1950), tra gli altri compiti del segretario della sezione vi era quello di tenere regolarmente al corrente l'elenco nominativo dei soci; a questo scopo vennero predisposti dei ruoli degli iscritti, che venivano aggiornati con i dati di eventuali trasferimenti ad altre sezioni o dei decessi. Tra le annotazioni si trova a volte l'indicazione in sigla della guerra combattuta: "A. O." per Africa Orientale, "N.G." per Nuova Guerra (seconda guerra mondiale).

#### Serie 7. Fascicoli personali - Sezione Rovereto, 1920-1999 (con doc. dal 1918)

Consistenza: scatole 19

La serie raccoglie i fascicoli personali degli iscritti all'Associazione nazionale

mutilati e invalidi di guerra della sezione di Rovereto, raccolti in ordine alfabetico. L'ultima busta della serie raccoglie i fascicoli delle domande non accolte dall'associazione. I fascicoli personali contengono tutta la documentazione utile alla concessione o meno della pensione di guerra: domanda di ammissione dell'invalide all'Associazione, scheda di censimento del mutilato predisposta dal Comitato centrale di Roma, con allegati eventuali visite mediche militari, licenze militari ecc., estratti delle visite mediche della commissione medica per le pensioni di guerra, decreti concessivi o negativi della pensione, domande del mutilato per visite di aggravamento, domande del mutilato per sussidi, assegni, visite specialistiche, lettere scritte a mano del sussidiato o della moglie, pratiche di ricorsi alla Corte dei conti, domande di reversibilità pensione della vedova o dei figli dopo il decesso del mutilato. In alcuni casi il fascicolo può contenere la cartella sanitaria o il libretto sanitario dell'assistito.

Serie 8. Fascicoli personali – Sezione Trento, 1920-1972 (con doc. dal 1919)  
Consistenza: scatole 4

Sono qui conservati i fascicoli personali degli iscritti all'Associazione nazionale invalidi e mutilati di guerra della sottosezione di Rovereto già provenienti dalla sezione di Trento. I fascicoli contengono la documentazione inerente alle pratiche pensionistiche che l'Associazione trattava come tramite per i suoi soci: ottenimento di pensioni dirette o indirette, perdita, sospensione o revoca delle pensioni, liquidazioni delle indennità di guerra. Altra documentazione presente si riferisce più specificatamente a visite mediche: estratti, domande per visite di aggravamento, domande per sussidi o visite specialistiche, cartelle sanitarie e libretti sanitari. I documenti più antichi presenti all'interno dei fascicoli sono stati prodotti dalla sezione di Trento, segno che presumibilmente erano gestiti da quest'ultima fino agli anni '40, momento in cui la sottosezione di Rovereto divenne sezione. Non sono state rinvenute notizie sul passaggio di questo materiale dalla sede di Trento a quella di Rovereto, ma dopo tale data, la documentazione contenuta risulta essere prodotta dalla sezione di Rovereto, che probabilmente, utilizzando le stesse cartelle, ha integrato nel corso degli anni il materiale di ogni iscritto. Quindi all'interno del fascicolo si trovano carte provenienti da soggetti produttori diversi, circostanza dovuta alla necessità di mantenere una continuità amministrativa delle pratiche.

Serie 9. Fascicoli personali - Sezione provinciale di Trento, 1941-1952  
Consistenza: scatole 1

Prodotti dalla sezione provinciale di Trento dell'ANMIG, i fascicoli sono in ordine alfabetico e contengono schede di censimento dei soci predisposte dal Comitato centrale di Roma, le domande di aggravamento, di sussidi o di visite specia-

listiche, i decreti concessivi o negativi della pensione, i ricorsi, gli estratti delle visite mediche, ecc. Non si è potuto stabilire né il momento, né il motivo per il quale questa documentazione sia confluita nell'archivio della sezione di Rovereto. Probabilmente i fascicoli sono stati trasferiti per mantenere la regolare prassi amministrativa degli iscritti alla sezione, dopo il 1940.

Serie 10. Fascicoli personali Onig, 1935-2002  
Consistenza: scatole 5

La serie è formata da cinque scatole contenenti i fascicoli personali degli iscritti all'ANMIG prodotti dalla Delegazione di Rovereto dell'Opera nazionale invalidi di guerra. Nei fascicoli si trova frammista la documentazione intestata sia alla sezione dell'ANMIG di Rovereto, sia alla Delegazione dell'ONIG di Rovereto; infatti in seguito alla convenzione del 31 luglio 1948, stipulata tra l'Associazione e l'Opera nazionale e riguardante il funzionamento delle Delegazioni dell'Opera, si stabiliva che le mansioni di queste ultime fossero affidate alle sezioni dell'Associazione, con sede nelle città non capoluogo di provincia, sia per quello che riguardava l'assistenza agli invalidi iscritti che per gli invalidi non iscritti all'Associazione stessa. La deliberazione del presidente dell'Opera nazionale datata 15 marzo 1949 attribuiva così alla sezione di Rovereto dell'ANMIG le funzioni di Delegazione dell'Opera. Presumibilmente fu in seguito a queste nuove competenze che alcuni fascicoli, già amministrati dalla Rappresentanza provinciale di Trento dell'ONIG, passarono alla neo costituita Delegazione dell'ONIG presso la sezione dell'ANMIG di Rovereto. I fascicoli contengono le cartelle personali, gli estratti delle valutazioni delle commissioni mediche, le domande per ottenere la pensione di guerra e gli eventuali ricorsi, le domande per visite o cure specialistiche, le domande per gli assegni integrativi ed i libretti sanitari. I fascicoli rinvenuti in disordine e senza alcun criterio, sono stati sistemati in ordine alfabetico.

Serie 11. Cartelle sanitarie Onig, 1941-1980  
Consistenza: scatole 4

La documentazione interna ai fascicoli è principalmente prodotta o ricevuta dalla Delegazione dell'ONIG di Rovereto ed è di tipo sanitario: si trovano infatti le cartelle sanitarie con segnalate le prescrizioni medicinali per l'invalido, i risultati medici delle visite, i libretti sanitari e le ricette mediche.

I fascicoli sanitari degli assistiti iscritti o non iscritti alla sezione dell'Associazione di Rovereto (compresi ASIF e IS) sono presumibilmente stati inviati dalla Rappresentanza provinciale dell'ONIG di Trento alla Delegazione di Rovereto, dopo la sua istituzione.

## Serie 12. Bilanci di previsione, 1966-1999

Consistenza: scatole 1

La serie comprende documentazione prodotta nel periodo compreso fra il 1966 ed il 1999, con lacune per gli anni dal 1974 al 1976, per il 1980 ed il 1982. Si tratta dei bilanci di previsione in originale o in copia, le circolari relative alla compilazione del bilancio, i verbali di approvazione, i documenti accompagnatori; i prospetti riepilogativi sono presenti per i soli anni 1974, 1975 e 1976.

## Serie 13. Mandati, reversali e documenti giustificativi, 1933-1997

Consistenza: scatole 20

Nella serie si conservano i documenti giustificativi della sottosezione di Rovereto degli anni 1933-1940 ed i mandati e le reversali della sezione di Rovereto dell'Associazione degli anni compresi fra il 1967 ed il 1997. Le sottosezioni avevano una propria contabilità, ma i loro atti rientravano in un apposito capitolo di bilancio delle sezioni. I mandati e le reversali sono conservati in buste annuali per gli anni compresi tra il 1967 ed il 1977 ed in buste pluriennali per il periodo dal 1978 al 1981. Le altre buste contengono i soli mandati dal 1985 al 1997. Un'unica busta contiene le reversali dal 1982 al 1997.

All'interno delle buste i mandati e le reversali sono ordinati per anno e per numero progressivo; i fascicoli contengono anche gli elenchi dei mandati e le copie di questi con le relative quietanze e documenti giustificativi, il giornale di cassa del cassiere, i verbali di consegna dell'estratto conto mensile, la verifica di cassa del tesoriere, il conto consuntivo dell'esattoria, gli elenchi delle reversali e le loro copie, i bollettari delle riscossioni ed i verbali di consegna delle reversali e dei bollettari.

## Serie 14. Giornali di cassa, 1938-1977

Consistenza: registri 6

La serie è formata da sei registri dei giornali di cassa della sezione di Rovereto dell'Associazione nazionale fra i mutilati ed invalidi di guerra del periodo 1938-1977 con lacune per gli anni 1941-1965.

Il giornale di cassa degli anni 1938-1940 è un quaderno contabile diviso in finche che riportano la data (mese e giorno), la descrizione delle operazioni svolte e le relative somme dell'entrata o dell'uscita.

Gli altri registri sono modelli a stampa che riportano le registrazioni delle entrate sulla pagina sinistra e quelle delle uscite, sulla pagina di destra. Ogni sezione è quindi suddivisa in finche che presentano il numero d'ordine dell'operazione, la data, il numero della reversale o del mandato, a seconda che si tratti di entrate o di uscite, la descrizione delle operazioni, gli incassi o i pagamenti e le eventuali note con il riferimento al capitolo del conto.

Serie 15. Giornalmastri, 1929-1940.

Consistenza: scatole 1

Il giornalmastro è un riassunto del libro giornale e del libro mastro e presenta un formulario strutturato su due pagine continue, divise in finche che riportano l'articolo del giornale (solo per il 1939), la data (mese e giorno), la descrizione delle rendite o delle spese, le somme totali, lo stato della cassa (diviso in entrata ed uscita), le somme versate o prelevate in banca, le quote dei debitori, le quote sociali, gli stipendi, le spese d'amministrazione, le spese per viaggi, onoranze e propaganda, le spese e le rendite varie, le entrate e le uscite diverse. Al termine di ogni anno si trova un riassunto del bilancio economico e patrimoniale dell'associazione. Il formulario è leggermente modificato per il registro degli anni 1937-1940, in quanto non contiene la finca inerente ai versamenti o prelevamenti bancari.

Serie 16. Registri diversi, 1949-1986

Consistenza: registri 3

Si tratta di una serie miscellanea che comprende: un registro a rubrica, un elenco dei sostenitori a vario titolo dell'Associazione, ed un tabulato anagrafico predisposto dal Comitato centrale con elenco dei soci regolarmente iscritti ed in regola con il pagamento della quota sociale.

Serie 17. "Il Bollettino", 1957-2003

Consistenza: scatole 6

Raccolta dell'organo mensile dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra, a cura del Comitato centrale di Roma.

Serie 18. "Mondo Italico", 1964-1969

Consistenza: scatole 1

La serie raccoglie il notiziario bisettimanale di informazione a cura dell'agenzia "Mondo Italico" di Roma, che si occupa di trattare i problemi del mondo combattentistico ed associativo italiano.

Serie 19. "ANMIG Trento - Notiziario sezionale", 1962-1972

Consistenza: scatole 1

La serie è formata dalla raccolta del periodico mensile della sezione provinciale di Trento dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra.

## NOTE

- <sup>1</sup> Le descrizioni sono state inserite su supporto informatico mediante il programma SESAMO 2000, fornito dalla Soprintendenza per i beni librari ed archivistici della Provincia Autonoma di Trento.
- <sup>2</sup> Per quanto concerne l'accesso ai documenti si ricorda che essi sono liberamente consultabili ad eccezione di quelli contenenti i dati "sensibili" delle persone private (idonei a far rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche, politiche o l'adesione ad associazioni, partiti e sindacati) limitatamente agli ultimi 40 anni e salvo che la persona ne abbia fatto dichiarata o implicita ammissione; i documenti che rivelano lo stato di salute, le abitudini sessuali o rapporti riservati di tipo familiare divengono consultabili dopo 70 anni (artt. 122-127 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137).
- <sup>3</sup> Successivamente si è aggiunta la busta nr. 20, nella quale è confluita una raccolta fotografica e di opuscoli prodotti dal Comitato, nonché gli elenchi dei caduti sepolti nei cimiteri di Raossi, di Folgaria e di Castel Dante.
- <sup>4</sup> Archivio del Comune di Rovereto (ACR), Verbale della deliberazione della rappresentanza cittadina del Comune di Rovereto del 31 gennaio 1921.
- <sup>5</sup> Museo Storico Italiano della Guerra (MSIGR), Archivio del Comitato Ossario Castel Dante, serie "Deliberazioni del Comitato", n. 1 "Seduta del Comitato per le onoranze ai Caduti di Rovereto", 1922 ottobre 5.
- <sup>6</sup> Nell'estate del 2007 al fondo sono state aggiunte altre 5 scatole contenenti periodici relativi al periodo compreso tra il 1919 ed il secondo conflitto mondiale, raccolti da Gasperotto e distinti in fascicoli in base al nome della testata oppure in base ad uno specifico oggetto (ad es. "Africa Orientale").
- <sup>7</sup> Decreto luogotenenziale 13 aprile 1919, n. 563.
- <sup>8</sup> AA.VV., *Atti della III Conferenza interalleata per l'assistenza agli invalidi di guerra*, Roma 12-17 ottobre 1919, Tip. "La Rapida", Roma 1919.
- <sup>9</sup> R.D. 19 aprile 1923, n. 850.
- <sup>10</sup> Questo nuovo ente ha ottenuto il riconoscimento giuridico l'8 febbraio del 2002.

